

● GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA DEL TEATRO STABILE

4 atti profani

un'unica creazione

Alle Fonderie Limone, dal 6 al 24 maggio, con un cast d'eccezione il lavoro di Valter Malosti tratto da Tarantino

MONICA BONETTO

«Superata la cinquantina, senza saper niente di teatro, per motivi che ancora oggi non sono in grado di definire, ho cominciato a scrivere dei testi teatrali. I primi due: "Stabat Mater" e "Passione secondo Giovanni", hanno ricevuto il Premio Riccione. A seguire ho scritto altri due testi: "Vespro della beata vergine" e "Lustrini". Questi quattro lavori per il teatro, tutti messi in scena dal regista franco-tunisino Cherif e dopo essere stati rappresentati nel corso di un mese al teatro Valle di Roma, hanno

ottenuto il Premio UBU nel 1998.»

Sono queste, poche e semplici, le parole con cui Antonio Tarantino, autore nato a Bolzano nel 1938 ma residente a Torino sin dall'infanzia, spiega il suo giungere al Teatro e il successo immediato e inaspettato che lo investì a partire dal Premio Riccione del 1993: per lui, autodidatta e con una passione lungamente coltivata per il disegno e la pittura, fu uno strano e felice approdo, e un porto mai più abbandonato a giudicare dalla costante produzione drammaturgica che seguì e segue tutt'oggi. I quattro atti unici sopraccitati furono anche pubblicati dalla casa editrice Ubulibri nel 1997 con il titolo «Quattro atti profani».

Ora il medesimo titolo viene preso a prestito da Valter

Malosti per lo spettacolo di cui è regista e che debutta mercoledì 6 maggio alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri all'interno della stagione del Teatro Stabile.

Prodotto dalla Fondazione del Teatro Stabile di Torino e dal Teatro Eliseo di Roma, l'allestimento ha le scene

di Botto & Bruno, il suono curato da Giupi Alcaro, le luci di Francesco Dell'Elba e i costumi di Francesca Genovesi; ad interpretare i «Quattro atti profani», un prezioso cast di attori composto da Maria Paiato, Mauro Avogadro, Michele Di Mauro, Mariano Pirrello e lo stesso Malosti.

Quest'ultimo inoltre, nei confronti del testo, ha operato una scelta registica inedita forzando in parte la struttura drammaturgica originaria e adattando i quattro atti unici

in un unico «corpus»: «Ho immaginato - ha spiegato Malosti - che le creature di questi quattro testi, in realtà autonomi, condividano la scena in una nuova creazione. Nuova creazione cui l'autore ha coraggiosamente aderito».

Altro elemento significativo, infine, Torino, luogo cruciale e metafisico nel quale i personaggi si incrociano impegnati in inarrestabili flussi di parole, sgradevoli e commoventi, quasi «attori di un visionario avanspettacolo in un deserto urbano fattosi sacro».

Si replica sino al 24 maggio. Costo biglietti 19 euro. Inizio spettacoli ore 20,45. Festivi, ore 15,30. Lunedì riposo. Vendita telefonica al numero 011/5637079 (dal martedì al sabato con orario 12-18). Numero verde 800235333. Vendita on-line: www.teatrostabile-torino.it.



Il cast
 Maria Paiato,
 Valter
 Malosti,
 Mauro
 Avogadro,
 Michele Di
 Mauro,
 Mariano
 Pirrello in due
 «pose»
 durante le
 prove dello
 spettacolo
 «Quattro atti
 profani»



➔ DAL 5 AL 17 MAGGIO AL CARIGNANO

Quella voglia di gioventù

Uno straordinario Gianrico Tedeschi nel capolavoro teatrale di Italo Svevo «La rigenerazione»

Ultimo e forse anche il più riuscito tra i drammi teatrali scritti da Italo Svevo, «La rigenerazione» tocca un tema di gran moda in questi tristi anni: il ringiovanimento, la necessità di fermare, se non addirittura di portare indietro, le lancette dell'orologio biologico per ribellarsi alla vecchiaia, in quel patetico delirio di onnipotenza dalle infauste conseguenze che è oggi così comune.

Certo l'autore triestino non alludeva banalmente alla cancellazione chirurgica dei segni del tempo: la profondità intellettuale che lo contraddistingueva gli faceva affrontare la questione da un punto di vista psicologico e culturale, affidando al proprio personaggio il desiderio di ringiovanire per recuperare energia vitale e libertà di scelta, la possibilità di scrollarsi di dosso i vinco-



li imposti da un'esistenza ormai consolidata, affossata e imbalsamata dal conformismo di una vita borghese.

Ma ad operazione avvenuta, l'energia riconquistata non è sufficiente per cancellare il senso di responsabilità ormai acquisito negli anni, per tradire una moralità assimilata nel profondo e fatta propria: l'uomo sceglierà così di rimanere comunque al suo posto, senza ipocrisie, con la consapevolezza

di un atto dovuto prima di tutto a se stesso.

Martedì 5 maggio alle ore 21 al teatro Carignano giunge «La rigenerazione» allestita dal regista Antonio Calenda con protagonista uno straordinario Gianrico Tedeschi; lo affiancano Valeria Ciangottini, Sveva Tedeschi, Carlo Ferreri, Fulvio Falzarano, Francesco Benedetto, Gianfranco Candia, Zita Fusco e Ivan Lucarelli. Si replica sino al 17 maggio. **[M. BO.]**

FILM E INCONTRI CON I REGISTI E CON GLI ATTORI

➔ Accanto agli spettacoli in scena, continuano le due iniziative del Teatro Stabile in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema e con il Centro Studi, Scuola dello Spettatore del **Teatro Stabile di Torino**, il Dipartimento di Arti, Musica e Spettacolo dell'Ateneo torinese.

➔ **«Sguardi in macchina»**. Per la serie film in dialogo con gli spettacoli dello Stabile **giovedì 7** maggio, nella sala 3 alle ore 18 viene proiettato «Farelavita» di Tonino De Bernardi (Italia 2001), interpreti Filippo Timi, Giulietta De Bernardi e Antonio Tarantino. Il film sarà posto in dialogo con «Quattro atti profani».

➔ **Foyer**. Per gli incontri con attori e registi nella Sala Colonne del **Teatro Gobetti** (via Rossini 8) **giovedì 7** maggio alle ore 18 Franco Perrelli conduce l'incontro con Gianrico Tedeschi e la compagnia dello spettacolo «La rigenerazione» di Italo Svevo. Sempre al Gobetti, **giovedì 14** maggio alle ore 17, 30 Guido Davico Bonino conduce l'incontro con Antonio Tarantino, Mauro Avogadro, Valter Malosti e la compagnia dello spettacolo «Quattro atti profani» di Antonio Tarantino.

